Santo Natale e Felice anno nuovo nel Signore!

6

ANNO LXI
Novembre-Dicembre 2010
Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art. 1, comma 2, DCB - BO

Boccadirio

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
40035 Baragazza – BOLOGNA – **c.c.p. 301408**

Ai Benefattori, agli Amici del Santuario di Boccadirio

«Guidami, luce gentile; tra la tenebra guidami tu! Scura è la notte, lontana la casa; guidami tu!» *(Beato J. H. Newman)*

Buon Natale e felice anno nuovo a tutte famiglie! La fine e l'inzio di ogni anno sono segnati liturgicamente da feste che toccano le attese e i problemi più forti dell'umanità:

- ***Il santo Natale*** celebra il mistero centrale della storia della salvezza: la nascita di Gesù cuore del mondo.

- La festa della ***Sacra Famiglia*** è modello e conforto per tutte le famiglie cristiane.

- Il ***primo giorno dell'anno***, dedicato alla Madre di Dio, da diversi decenni, ci invita a pregare, e riflettere sul tema fondamentale della Pace, dono e impegno di ogni uomo di buona volontà.

- L'***epifania del Signore*** è luce e speranza per tutti i popoli.

Vorrei formulare l'augurio di buon Natale e di felice anno nuovo, riflettendo ancora una volta sulla famiglia fondata sul matrimonio, crocevia di tutti i problemi, attingendo dal Presepio una parola di conforto e di luce *specialmente per le situazioni irregolari: conviventi, separati, divorziati, risposati*. Non c'è giorno, che non passi davanti a santa Maria delle grazie di Boccadirio, gente profondamente ferita nel cuore, sulla cui anima pesa il fallimento del matrimonio o di una famiglia allo sbando. La fine di un matrimonio è anche per la Chiesa motivo di grande sofferenza e fonte di interrogativi. "Uno solo è lo scopo della Chiesa: aiutare le persone separate a guarire le proprie ferite, uscire dal pozzo in cui sembrano precipitare, e riprendere il cammino della loro vita, nelle vie che il Signore indicherà loro."(*Giovanni Paolo II*)

"L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (*Mt 19,6*)

C'è una obiezione, che non voglio eludere: *"Perchè i sacerdoti non perdonano quando andiamo a confessarci e non ci ammettono alla santa Comunione?"*

BOCCADIRIO
Santuario della Beata Vergine delle Grazie

Periodico di collegamento con i Benefattori e gli Amici del Santuario

Anno LXIII - n. 6
Novembre-Dicembre 2010
Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile
Padre Giuseppe Albiero, scj
Direzione e Redazione:
Boccadirio
40035 Baragazza (Bologna)
Autorizzazione:
Tribunale di Bologna
n. 2978 in data 13.12.1962
Stampa:
Litosei - Rastignano (BO)

In questo numero:

- La devozione mariana del card. Newman
- Guidami, luce gentile!
- Padre Jerzy Popieluszko
- Giornata mondiale della Pace 2011

Chi desidera ricevere il bollettino «Boccadirio» ne faccia richiesta alla Direzione indicando l'indirizzo esatto e completo.

Mi chiedeva arrabbiato un pellegrino, che aveva nell'anima il peso del fallimento del suo matrimonio. *"Gesù ha detto a Pietro di perdonare settanta volte sette, cioè sempre; ma voi preti non perdonate neppure una volta!"* (cf. *Mt 18,22*)

Le parole di Gesù e la testimonianza di come egli ha vissuto il suo amore per noi, sono il riferimento unico e costante per la Chiesa di tutti i tempi, che mai si è sentita autorizzata a sciogliere un legame matrimoniale sacramentale celebrato validamente.

Nell'Eucarestia poi abbiamo il segno dell'amore sponsale indissolubile di Cristo per noi. Un amore questo, che viene oggettivamente contraddetto dal "segno infranto" di sposi che hanno chiuso una esperienza matrimoniale e vivono un secondo legame.

Papa Benedetto XVI in una recente lettera, dopo aver riaffermato la non ammissibilità dei divorziati risposati alla Comunione eucaristica, prosegue dicendo che *"essi tuttavia, nonostante la loro situazione, continuano ad appartenere alla Chiesa, che li segue con speciale attenzione, nel desiderio che coltivino, per quanto possibile, uno stile cristiano di vita, attraverso la partecipazione alla santa Messa, pur senza ricevere la Comunione, l'ascolto della Parola di Dio, l'Adorazione eucaristica, la preghiera, la partecipazione alla vita comunitaria, il dialogo confidente con un sacerdote o un maestro di vita spirituale, la dedizione alla carità*

vissuta, le opere di penitenza, l'impegno educativo verso i figli" (*SC, n 29*).

"Di fronte a tante famiglie disfatte, la Chiesa si sente chiamata non ad esprimere un giudizio severo e distaccato, ma piuttosto ad immettere nelle piaghe di tanti drammi la luce della parola di Dio, accompagnata dalla testimonianza della sua misericordia" (*Giovanni Paolo II*).

Cari amici questo è il mio cordiale augurio e la mia preghiera: soprattutto nei focolari, dove si è spento l'amore, la celebrazione delle feste natalizie ci doni di sperimentare la certezza consolante e incoraggiante che ***"il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito"*** (*Sal 34,19*) e che ***"il suo amore è sempre in mezzo a noi!"***

P. Mario Bragagnolo scj

19 settembre 2010
L'*Angelus* al termine della beatificazione del card. J. H. Newman

La devozione mariana nel sacerdozio di Newman

Fratelli e sorelle in Gesù Cristo,

Sono lieto di inviare i miei saluti alla gente di Siviglia, dove, proprio ieri, è stata beatificata Madre Maria de la Purisima de la Cruz. Che la beata Maria sia di ispirazione per le giovani donne a seguire il suo esempio di amore totale a Dio e al prossimo.

Quando il Beato John Henry Newman venne a vivere a Birmingham, diede il nome di «Maryvale» alla sua prima casa. L'Oratorio da lui fondato è dedicato all'Immacolata Concezione della Beata Vergine. E l'Università Cattolica dell'Irlanda venne da lui posta sotto la protezione di Maria, *Sedes sapientiae*. In moltissimi modi egli visse il proprio ministero sacerdotale in spirito di devozione filiale alla Madre di Dio.

Il chiostro del Birmingham Oratory

Meditando sul ruolo di Maria nel dispiegarsi del piano di Dio per la nostra salvezza, giunse ad esclamare: «Chi può valutare la santità e la perfe-

L'abbraccio tra il Papa e l'arcivescovo di Canterbury durante la celebrazione ecumenica nell'abbazia di Westminster (17 settembre 2010)

zione di lei, che fu scelta per essere la Madre di Cristo? Quali avrebbero dovuto essere i suoi doni, lei che fu scelta per essere l'unica familiare terrena del Figlio di Dio, l'unica che egli fu obbligato per natura a riverire e alla quale rivolgersi; l'unica incaricata di guidarlo ed educarlo, di istruirlo giorno dopo giorno, mentre cresceva in sapienza e grandezza?» (*Parochial and plain sermons, II, 131-2*). E sulla base di questi doni abbondanti di grazia che noi l'onoriamo, ed è sulla base del suo intimo legame con il suo Figlio divino che noi in maniera naturale ricerchiamo la sua intercessione per le nostre necessità e quelle del mondo intero.

Nelle parole dell'*Angelus*, ci rivolgiamo ora alla nostra santissima Madre ed affidiamo a lei le intenzioni che sono nei nostri cuori.

Benedetto XVI

Commento di J. H. Newman alle Litanie Lauretane

Stella del mattino

Qual è il simbolo più adatto, in questo mondo di sensi, per rappresentarci le glorie di quel mondo più alto che si nasconde dietro le nostre percezioni sensoriali? Quali sono sulla terra i segni più veri, per quanto poveri possano essere, di quel luogo più prezioso e più bello, che un giorno speriamo di vedere?

Qualunque essi siano, la Beata Madre di Dio tutti li reclama come suoi. Ma due le sono attribuiti come titoli particolari nelle Litanie: le stelle nel cielo e i fiori sulla terra. Maria è nello stesso tempo la *Stella Mattutina* e la *Rosa Mystica*.

E di questi due, il più appropriato è quello di *Stella del mattino*. E ciò per tre ragioni.

Anzitutto la rosa appartiene alla terra, ma la stella brilla nel cielo. Nessun cambiamento, nessuna violenza proveniente dal fuoco, dall'acqua, dalla terra, influisce sulle lontanissime stelle; esse si mostrano meravigliose e splendenti in ogni parte del globo a tutti gli uomini.

E Maria non appartiene più a questo basso mondo come le rose alla terra, ma appartiene e vive nel cielo, come nel cielo

vivono e splendono le stelle.

Inoltre la rosa ha una vita breve; il suo declino è sicuro così come sono certi la sua grazia e il suo profumo nel suo pieno fiorire.

Maria, come le stelle, vive per sempre; ed è oggi così luminosa come lo fu il giorno della sua Assunzione; e quando suo Figlio verrà a giudicare il mondo. Lei sarà ancora così pura e così perfetta: proprio come lo è adesso.

Infine Maria è la stella del mattino perché annunzia il sole. Non brilla di luce propria, per se stessa; splende in lei però il riflesso del Suo e Nostro Redentore; e in questo modo lo glorifica e lo annuncia. Quando lei appare nelle tenebre, noi sappiamo che anche lui è vicino.

Gesù è l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine. Ecco, Egli viene presto, e porta con sé il premio che darà a ciascuno secondo le opere compiute. «Sì, vengo presto». «Amen, vieni, Signore Gesù» (*Ap22,20*).

J.H. Newman

A Maria, nostra Madre

Ricevi, o Maria, le nostre paure
e trasformale in fiducia.

Ricevi la nostra sofferenza
e trasformala in offerta.

Ricevi le nostre lacrime
e trasformale in preghiera.

Ricevi le nostre delusioni
e trasformale in fede.

Ricevi la nostra solitudine
e trasformala in contemplazione.

Ricevi le nostre attese
e trasformale in speranza.

Ricevi la nostra morte
e trasformala in risurrezione.
Amen.

Ave, Maria...

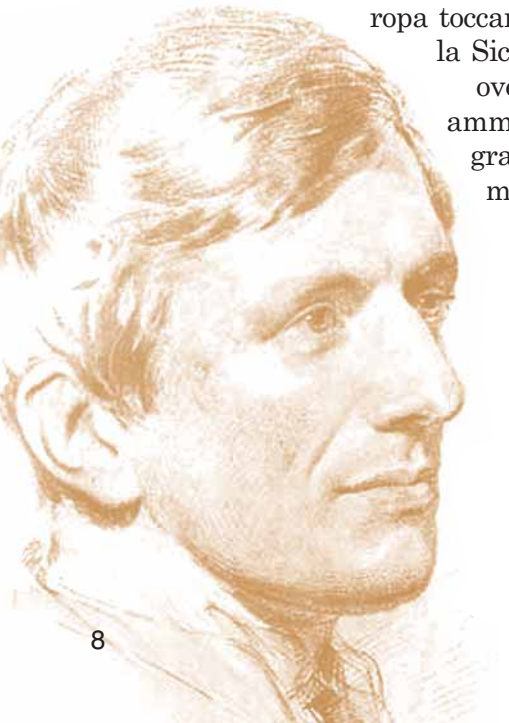
Una delle composizioni più sublimi della lirica religiosa inglese

Guidami, luce gentile!

Accolgo volentieri l'invito, che offre l'occasione di riproporre ai nostri lettori una delle composizioni più sublimi della lirica religiosa inglese.

Essa sbocciò nel cuore del cardinal Newman in uno dei momenti più difficili della sua vita, all'inizio del suo processo di conversione, lungo e combattuto, dall'anglicanesimo al cattolicesimo.

Nel 1833, a 32 anni, egli compì un viaggio in Europa toccando la Sicilia ove si ammalò gravemente.



Lo studio del cardinal J. H. Newman

Ai tormenti dello spirito s'aggiunsero quelli del corpo, ma Newman, quasi moribondo, confidò al suo infermiere: «No, non morirò; non ho peccato contro la luce; ho un lavoro da fare in Inghilterra».

Guarito e deciso ad intraprendere la battaglia per il rinnovamento religioso del suo Paese. si imbarcò da Palermo alla volta di Marsiglia.

E fu durante questo viaggio che compose la lirica famosa.

Eccone il testo integrale:

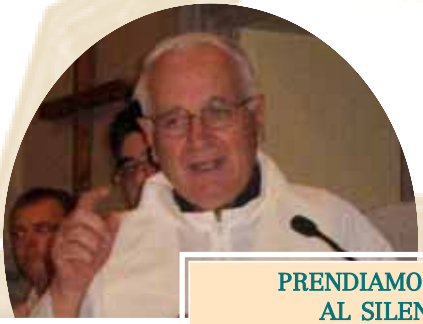
«Guidami, luce gentile
tra la tenebra
guidami tu!
Scura è la notte,
lontana la casa;
guidami tu!
Reggi i miei passi;
cose lontane
non voglio vedere;
mi basta un passo.
Così non fui mai;
né ti pregai così,
per la tua guida.
Amavo scegliere la mia strada;
ma ora
guidami tu!
Amavo il giorno chiaro,
l'orgoglio mi guidava,
disprezzavo la paura;
non ricordare quegli anni.
Sempre mi benedisse
la tua potenza;
ancor oggi
mi guiderà
per paludi e brughiere,
per monti e torrenti, finché
svanisca la notte
e mi sorridano all'alba
i volti d'angeli
amati a lungo e perduti ora ...

Questa "luce gentile" guidò Newman per dodici anni verso la Chiesa cattolica. La data della sua conversione definitiva, il 1845, è un fatto di capitale importanza per la storia religiosa inglese e per tutto il mondo cristiano. Newman divenne poi sacerdote, vescovo e cardinale; animatore vigoroso del movimento ecumenico, morì in odore di santità nel 1890, a 89 anni.

P. Mario

Statua che ritrae il cardinal J.H. Newman, Brompton Oratory ,

I ragazzi della Comunità Cenacolo di S. Elvira



PRENDIAMO GUSTO AL SILENZIO E AL RACCOGLIMENTO

LA CHIESA È UN EDIFICIO CONSACRATO A DIO E QUINDI RISERVATO ALL'INCONTRO PERSONALE E COMUNITARIO CON IL SIGNORE. NORMALMENTE PRIMA E DOPO LE CELEBRAZIONI SI PARLA E SI CHIACCHERA DISTURBANDO CHI DESIDERA PREPARARSI ALLA CELEBRAZIONE O RIMANERE IN PREGHIERA ALLA FINE DELLA S.MESSA. PER ENTRARE IN RAPPORTO CON IL SIGNORE È FONDAMENTALE E NECESSARIO IL SILENZIO E IL RACCOGLIMENTO: AIUTIAMOCI RECIPROCAMENTE A CUSTODIRLO E GUSTARLO.

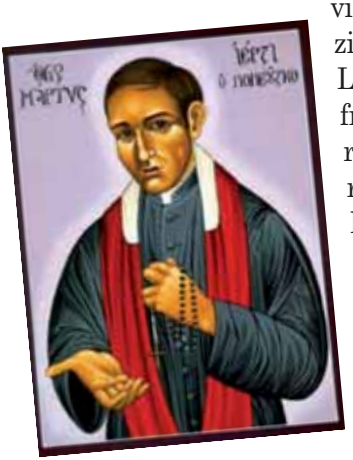
Il gruppo degli alpini amici del Santuario

Le ultime parole prima del martirio che padre Jerzy Popieluszko pronunciò a Bydgoszcz il 19 ottobre 1984

"Si deve aver paura solo di tradire Cristo"

"La giustizia deve andare di pari passo con l'amore". Così la sua ultima predica prima del martirio.

Bisogna vivere con dignità la nostra vita perchè ne abbiamo una sola. Oggi bisogna parlare molto della dignità dell'uomo per capire che l'uomo supera tutto quanto può esistere al mondo, ad eccezione di Dio; l'uomo supera la sapienza del mondo intero. Occorre preservare la dignità per poter rendere più grande il bene e vincere il male con il bene. Preservare la dignità per rendere più grande il bene e vincere il male, cioè improntare la vita alla giustizia.



La giustizia è frutto della verità e dell'amore. Quanto più la verità e l'amore albergheranno nel cuore dell'uomo, tanto maggior sarà

la sua giustizia. La giustizia deve andare di pari passo con l'amore, perchè senza amore non è possibile essere veramente giusti. Dove mancano l'amore e il bene subentrano l'odio e la violenza, e se ci si lascia guidare dall'odio e dalla violenza non è possibile parlare di giustizia.

Vincere il male con il bene significa quindi rimanere fedeli alla verità. La verità è una caratteristica molto delicata della nostra intelligenza. Il de-

siderio della verità è stato instillato nell'uomo da Dio stesso, perciò l'uomo per natura desidera la verità e rifiuta la menzogna. La verita, proprio come la giustizia, è legata all'amore, e l'amore costa caro. Un amore vero è capace di sacrificio e quindi anche la verità deve costare. La verità unisce sempre uomini.
Ma per vincere il male con il bene bisogna armarsi della virtù del coraggio. La virtù del coraggio rappresenta la vittoria sulla debolezza umana, in particolare sulla paura. Il cristiano non deve dimenticare che si deve aver paura solo di tradire Cristo per i trenta denari di una meschina tranquillità. Il cristiano non può accontentarsi solo di respingere il male, la menzogna, la viltà la violenza, l'odio, la prevaricazione, ma deve egli stesso essere un vero testimone, un portavoce e un difensore della giustizia, del bene, della verità, della libertà e dell'amore. Deve rivendicare con coraggio questi valori, per sé e per gli altri.

Padre Jerzy Popieluszko

La madre del nuovo beato

Beato Giorgio (Jerzy) Popieluszko

Sacerdote e martire

Don Jerzy Popieluszko nacque il 14 settembre 1947 a Okopy provincia di Bialystok. Fu ordinato sacerdote dal cardinal Stefan Wyszynsky il 28 maggio 1972 a Varsavia. Destinato alla parrocchia di San Stanislao Kostka, oltre al lavoro parrocchiale, svolgeva il suo ministero tra gli operai organizzando conferenze, incontri di preghiera anche per medici ed infermieri, assisteva gli ammalati, i poveri, i perseguitati e insieme a Don Teofilo Bogucki eseguiva celebrazioni mensili di Sante Messe con predica per la Patria. Il 19 ottobre 1984 di ritorno da un servizio pastorale da Bydgoszcz a Gorsk vicino a Torun è stato rapito da tre funzionari del Ministero dell'Interno e assassinato. La sua tomba, che si trova accanto la chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, è meta continua di pellegrinaggi di fedeli provenienti dalla Polonia e dal mondo intero.Il 14 giugno 1987 papa Giovanni Paolo II ha pregato sulla tomba di Padre Jerzy. Il 6 giugno 2010 è stato beatificato sotto il pontificato di Benedetto XVI.

"Libertà religiosa via per la pace"

"Libertà religiosa, via per la pace". Questo il tema scelto da Benedetto XVI per la celebrazione della **Giornata mondiale per la pace del 2011**. La giornata – che si celebra dal 1968 il primo giorno di ogni anno – porrà dunque l'accento sul tema della libertà religiosa. Ciò mentre nel mondo si registrano diverse forme di limitazione o negazione della libertà religiosa, di discriminazione e marginalizzazione basate sulla religione, fino alla persecuzione e alla violenza contro le minoranze.

La libertà religiosa, essendo radicata nella stessa dignità dell'uomo, è orientata alla ricerca della "immutabile verità" si presenta come la "libertà delle libertà". La libertà religiosa è quindi autenticamente tale quando è coerente alla ricerca della verità e alla **verità dell'uomo**.

Questa impostazione ci offre un criterio fondamentale per il discernimento del fenomeno religioso e delle sue manifestazioni. Essa consente infatti di escludere la "religiosità" del fondamentalismo, della manipolazione e della strumentalizzazione della verità e della verità dell'uomo. Poiché tutto ciò che si oppone alla dignità dell'uomo si oppone alla ricerca della verità e non può essere considerato come libertà religiosa. Essa ci offre inoltre una visione profonda della libertà religiosa, che amplia gli orizzonti di "umanità" e di "libertà" dell'uomo, e consente a questo di stabilire una relazione profonda con se stesso, con l'altro e con il mondo. La libertà religiosa è in questo senso una libertà per la dignità e per la vita dell'uomo.

Come hanno insegnato i padri del concilio Vaticano II infatti: "Dio rende partecipe l'essere umano della sua legge, cosicchè l'uomo, sotto la sua guida soavemente provvida, possa sempre meglio conoscere l'immutabile verità. Perciò ognuno ha il dovere e quindi il diritto di cercare la verità in materia religiosa" (Dichiarazione *Dignitatis Humanae,* 3). Una vocazione questa che va quindi riconosciuta come diritto fondamentale dell'uomo, presupposto per lo svi-

luppo umano integrale (*Caritas in veritate, 29*) e condizione per la realizzazione del bene comune e l'affermazione della pace nel mondo.

Come ha affermato lo stesso Benedetto XVI all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: "I diritti umani debbono includere il diritto di libertà religiosa, compreso come espressione di una dimensione che è al tempo stesso individuale e comunitaria, una visione che manifesta l'unità della persona, pur distinguendo chiaramente fra la dimensione di cittadino e quella di credente" (*Discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite,* 18 aprile 2008).

Un tema attuale, quello scelto per la Giornata mondiale del 2011, e che rappresenta il compimento di un "cammino della pace" nel quale Benedetto XVI ha preso per mano l'umanità conducendola passo dopo passo a una riflessione sempre più profonda. Dal 2006 a oggi i temi sono stati: la verità ("*Nella verità la pace*", 2006), la dignità della persona umana ("*La persona umana, cuore della pace*", 2007), l'unità della famiglia umana ("*Famiglia umana, comunità di pace*", 2008), la lotta contro la povertà ("*Combattere la povertà costruire la pace*", 2009) e infine la custodia del creato ("*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*", 2010). Un percorso che affonda le radici nella vocazione alla verità dell'uomo (*capax Dei*) e che, avendo come stella polare la dignità umana, giunge alla libertà di ricercare la verità stessa.

SS. Messe festive: 9,30/11,00/16,00 feriali: 11,00/16,00
S. Rosario 15,30 - Adorazione e Vespri: 18,30

e-mail: **boccadirio@dehoniani.it**
sito: **www.santuarioboccadirio.it**
CONTO CORRENTE POSTALE: **301408**

Le giornate mondiali della Pace

Papa Paolo VI

1968 - La giornata della Pace.
1969 - La promozione dei diritti dell'UOMO, via verso la Pace.
1970 - Educarsi alla Pace con la riconciliazione.
1971 - Ogni uomo è mio fratello.
1972 - Se vuoi la Pace lavora per la giustizia.
1973 - La Pace è possibile.
1974 - La Pace dipende anche da te.
1975 - La riconciliazione via alla Pace.
1976 - Le vere armi della Pace.
1977 - Se vuoi la Pace difendi la vita.
1978 - No alla violenza, sì alla Pace.

Papa Giovanni Paolo II

1979 - Per giungere alla Pace educare alla Pace.
1980 - La verità forza della Pace.
1981 - Per servire la Pace rispetta la libertà.
1982 - La Pace dono di Dio affidato agli uomini.
1983 - Il dialogo per la Pace, una sfida per il nostro tempo.
1984 - La Pace nasce da un cuore nuovo.
1985 - La Pace e i giovani camminano insieme.
1986 - La Pace valore senza confini.
1987 - Sviluppo e solidarietà: cbiavi della Pace.
1988 - La libertà religiosa, condizione per la pacifica convivenza.
1989 - Per costruire la Pace, rispettare le minoranze.
1990 - Pace con Dio creatore, Pace con tutto il creato.
1991 - Se vuoi la Pace rispetta la coscienza di ogni uomo.
1992 - I credenti uniti nella costruzione della Pace.
1993 - Se cerchi la Pace va incontro ai poveri.
1994 - Dalla famiglia nasce la Pace della famiglia umana.
1995 - Donna: educatrice alla Pace.
1996 - Diamo ai bambini un futuro di Pace.
1997 - Offri il perdono, ricevi la Pace.
1998 - Dalla giustizia di ciascuno nasce la Pace per tutti.
1999 - "Nel rispetto dei diritti umani il segreto della Pace vera".
2000 - "Pace in terra agli uomini cbe Dio ama".
2001 - Dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e della Pace.
2002 - Non c'è Pace senza giustizia non c'è giustizia senza perdono.
2003 - "Pacem in Terris": un impegno permanente.
2004 - Un impegno sempre attuale: Educare alla Pace.
2005 - "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male". (RM.12,21)

Papa Benedetto XVI

2006 - "Nella verità la Pace".
2007 - "Persona umana: Cuore della Pace".
2008 - "Famiglia umana: Comunità di Pace".
2009 - "Combattere la povertà, costruire la Pace".
2010 - "Se vuoi coltivare la Pace, custodisci il creato"
2011 - "Libertà religiosa via per la Pace".

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del «Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio». Con l'inserimento nella nostra banca dati – nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali – Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino «Boccadirio» e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere – in qualsiasi momento – modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista «Boccadirio».